Pubblicato il più approfondito studio sulle abitudini sessuali negli Usa dopo lo storico Rapporto Kinsey del '48
È costato al governo due milioni di dollari

Gli sposati hanno un rapporto a settimana
Appena l'uno per cento si dice omosessuale
Vergine il 4,6% degli adulti, il 12 dei celibi
L'uomo medio incontra 7 partner nella vita

# Il maschio americano fa il puritano

Solo l 1% degli americani si dichiara decisamente omosessuale, il 4,6% è vergine Il più approfondito studio dei comportamenti sessuali del maschio Usa dai tempi dello storico rapporto Kinsey del 48 (che registrava un 10% di omosessuali) rivela a sorpresa un tessuto sociale assai più morigerato, «regolare» e puritano del previsto Di mezzo ci sono stati l'Aids e il reaganismo Esultano i conservatori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
**SIEGMUND GINZBERG**

NEW YORK «Siamo americani poco sesso e comunque solo secondo le regole» si potrebbe dire Un indagine pubblicata ieri dalla rivista del Guttmacher Institute giudicato come uno degli studi più completi dal famoso Rapporto Kinsey del 1948 rivela che solo il 2 3% degli americani maschi adulti nella fascia di età tra i 20 e i 39 anni ha avuto un rapporto sessuale con un individuo dello stesso sesso nel l ultimo decennio Meno della metà appena l 1 1 si dichiara decisamente omosessuale Il risultato è uno shock opposto rispetto al rapporto Kinsey che aveva 45 anni fa sconvolto la coscienza nazionale rilevando ben un 10 6 di omosessuali tra i maschi e un 5 tra le donne Come se nel frattempo ci fosse stata una sorta di «controrivoluzione» nel costume «Si bisogna dire che sono risultati sorprendenti alla luce della credenza popolare» riconosce uno dei ricercatori il dottor John Billy del Batelle Human Affairs Research Center di Seattle

Secondo questo studio il tipico maschio americano tra i 20 e i 40 ha avuto in media 7 diversi partners sessuali nella sua vita Meno degli 11 partners dichiarati dai francesi in un analoga inchiesta condotta dall Università di Chicago in Francia Gran Bretagna e Danimarca Ha praticato e si è fatto praticare sesso orale ma raramente Quanto al sesso anale è ancora meno frequente una volta ogni due anni o giù di lì Solo uno su cinque l ha mai sperimentato E contrariamente alla credenza popolare se l ha fatto era con una donna e non con un partner dello stesso sesso Il tipico ammogliato dice di avere in media un rapporto sessuale alla settimana

C è un numero straordinario di vergini Il 4 6 degli americani adulti dice di non avere mai avuto un rapporto vaginale Tra i non sposati la proporzione dei vergini sale al 12 F tra gli scapoli astinenza e morigeratezza appaiono ancora più pronunciati che tra gli ammogliati Il 2 6 del campione di 3 321 maschi intervistati dice di avere avuto almeno tre rapporti nell ultimo mese ma il 41 dice di non averne avuto nessuno

## Un milione di gay sono attesi alla marcia di Washington «Clinton, perché ci sfuggi?»

WASHINGTON I gay d America contro Bill Clinton ce l hanno con il presidente che minaccia di snobbare la loro marcia su Washington l ultimo fine settimana di aprile L appuntamento a cui parteciperanno centinaia di migliaia di omosessuali pone un grave dilemma per Clinton che in campagna elettorale ha sposato la causa omosex ma alla Casa Bianca sembra aver ceduto alle pressioni della realpolitik prendendo le distanze sulle battaglie che più stanno a cuore al movimento prima fra queste l apertura ai gay delle caserme Per evitare una clamorosa spaccatura il portavoce del presidente George Stephanopoulos ha avanzato ieri una proposta di compromesso Clinton potrebbe incontrare alcuni dei leader che interverranno alla marcia La parola spetta ora agli organizzatori della marcia che per il momento si dichiarano perplessi disturbati delusi dal dietro front del presidente

L immagine che ne risulta è di una società divenuta estremamente puritana refrattaria alla permissività impaurita del sesso ad immagine delle sceneggiate e grottesche «Sodomy Laws» tuttora in vigore in quasi metà degli Stati Usa che criminalizzano il sesso orale e anale in teoria anche tra marito e moglie Esattamente l contrario della «rivoluzione sessuale» annunciata da Wilhelm Reich negli anni 50

Di mezzo c è stato l Aids e l era di Reagan con l imporversare dei predicatori televisivi della destra religiosa Ultra l significativo è che il 71 degli intervistati ritenga che il rischio di prendersi il virus dell Aids con un solo rapporto eterosessuale sia 500 volte superiore a quanto stabilito dalle ricerche mediche Anche se per converso il 15 dice di non fare ricorso ai preservativi negli incontri occasionali perché «l unico pensiero» il partner che sceglie Hiv positivo

Gli autori difendono il loro studio finanziato con 1 8 milioni di dollari dal governo come il più attendibile «rispetto a tutto quello di cui si disponeva sinora» dicono che quadra con il risultato di altre ricerche recenti parlano di un margine di errore non superiore all 1 Il che potrebbe far variare il sorprendente dato sugli omosessuali tra un minimo dell 1 8 e un massimo del 2 8% sempre inferiore al 4 registrato per la Francia e altri paesi europei lontano dal 10 del rapporto Kinsey

Esultano ovviamente i conservatori all insegna del «ve l avevamo detto» «Dieci per cento implicava un accresciuta presa politica un accresciuta presa economica persino un accresciuto senso di normalità ha dichiarato ad esempio soddisfatto Robert Knight del family Research Council un gruppo impegnato attivamente ad opporsi all apertura delle forze armate agli omosessuali per cui si batte Clinton

«Un agenda politica non è basata su quanti siamo Noi siamo discriminati per quel che siamo» ribatte Robert Bray portavoce della National Gay and Lesbian Task Force Non si pronuncia sulla correttezza scientifica della ricerca ma osserva che sondagini del genere non avvengono in un vuoto sociale Si tengono in un clima di continua discriminazione contro gli omosessuali molti gay hanno paura di identificarsi come tali davanti ad un intervistatore ecco perché restiamo increduli» Il grande interrogativo per qualsiasi inchiesta è la gente dice la verità o no? riconosce Jacqueline Darroch Forrest del Guttmacher Institute quello che l ha pubblicata

# «Hillary e Bill dormono separati» Parola di vigilantes

WASHINGTON È proprio il caso di dirlo sui pettegolezzi presidenziali non tramonta mai il sole E il nuovo pettegolezzo che va per la maggiore a Washington riguarda presunti guai matrimoniali della prima famiglia degli Stati Uniti Bill e Hillary – si mormora addirittura negli ambienti del secret service – dormono in camere separate

Gli agenti sono ben informati spetta loro tener d occhio l incolumità del presidente e dei suoi cari Le guardie del corpo hanno però il dente avvelenato nei confronti dei nuovi inquilini della Casa Bianca Le ragioni? Lecole Clinton ama i bagni di folla e non sopporta che i «protettori» si mettano in mezzo Ma sul presidente «rompe» ancor di più «rompono» i suoi giovani collaboratori «Ci trattano come vigilantes ai grandi magazzini» si sono lamentati molti agenti chiedendo il trasferimento dalla Casa Bianca A peggiorare le cose ci si è messa la politica

Ci accusano di essere spie dei repubblicani ha dichiarato un agente protetto dall anonimato A onor del vero va rilevato che i rapporti con gli ex presidenti Ronald Reagan e George Bush a suo tempo erano ottimi In ogni caso il «service» tanto «secret» non è Anzi chiacchiere e molto tra le voci messe in giro negli ultimi tempi c è quella del lancio di una Bibbia contro un agente che guidava troppo lento Sarebbe stata Hillary a farlo Non basta La first lady e il suo Bill avrebbero entrambi la lingua svelta dicono gli agenti che non si risparmiano reciprocamente gli insulti e i loro violenti alterchi fanno tremare le venerande mura del 1600 di Pennsylvania Avenue Mai porvero che Bill e Hillary litigano? A porsi l intrigante domanda è il mensile «Washingtonian» che ha girato il quesito a Mark Gearan vice capo di gabinetto di Clinton «Personalmente io non li ho sentiti mai» ha risposto molto diplomatico forse troppo

# Pulitzer-scandalo «Raccomandato il New York Times»

NOSTRO SERVIZIO

NEW YORK Scandalo al Premio Pulitzer l Oscar del giornalismo americano il «New York Times» ha conquistato due giorni fa il suo unico premio quello per le corrispondenze dall estero solo dopo aver esercitato pesanti pressioni sulla giuria rivelano alcuni giornali È stato il quotidiano «Washington Post» grande rivale del «New York Times» a rivelare ieri che John Burns (che ha vinto il premio per le sue corrispondenze dalla Bosnia) non era neanche tra i tre finalisti selezionati dalla giuria E il «New York Post» rincarando la dose ha sostenuto che il direttore amministrativo del «New York Times» Joseph Lelyveld appreso con orrore che il giornale non avrebbe ottenuto quest anno per la prima volta dal 1985 alcun Pulitzer avrebbe tempestato di telefonate i 17 membri della commissione del premio per modificare la situazione «L episodio mostra l unicità del prestigio e dell influenza del New York Times – osserva con ironia il Washington Post – I legami tra la Columbia University che patrocina il premio e il New York Times lasciano l impressione che il giornale possa contare su un trattamento privilegiato

Il New York Times sbandiera ogni anno con orgoglio le sue vittorie il Pulitzer su una intera pagina del giornale «Il New York Times ed i membri del suo staff hanno vinto 66 premi Pulitzer Più di qualsiasi altro giornale» proclamava il paginone di mercoledì elencando minuziosamente tutti i premi ricevuti dal 1918 ad oggi Ma quest anno il New York Times ha corso il rischio di restare a bocca asciutta Nessuno mette in discussione il valore notevole dei servizi di Burns dalla Bosnia Ma i quattro giurati del premio per le corrispondenze estere avevano selezionato tre diversi finalisti Roy Gutman (Newsday) per i servizi dalla ex Jugoslavia Jane Perlez (New York Times) per la copertura degli eventi in Somalia John Thor Dahlburg (Los Angeles Times) per i servizi sull inquinamento nucleare nell ex Urss Il grande favorito era Gutman il primo a rivelare con uno scoop le atrocità dei campi della morte serbi «Il New York Times" ha commesso l errore» di presentare due candidati nella stessa sezione dividendo così il voto – ha raccontato al New York Post uno dei giurati – E a questo punto che i pezzi da novanta del giornale sono entrati in campo

NEW YORK Per il giorno 28 aprile è stata lanciata una parola d ordine «Portiamo le nostre figlie al lavoro» È la prima volta che accade e molti se ne stupiscono sorpresi Anche molte donne abituate al lavoro politico Che cosa vuol dire? Lo spiega la Ms Foundation un gruppo di «femministe storiche» guidate da Gloria Steinem Molte di esse lavorano alla celebre rivista femminista «Ms» E proprio loro che vengono considerate «il grande fiume intermedio» della militanza femminile hanno avuto questa idea radicalmente nuova

Spiega Gloria Steinem «Una donna che lavora e che porta con sé una bambina o una adolescente a vedere quel che vuol dire una giornata di lavoro la aiuta a vedere in anticipo il suo futuro a identificarsi non con il ruolo femminile ma con la sua occupazione più probabile il lavoro fuori di casa»

Su questo punto le previsioni non quelle femministe ma quelle dei dipartimenti di sociologia delle università americane non lasciano dubbi nel prossimo secolo due su tre dei nuovi lavoratori in ogni ufficio o fabbrica saranno donne

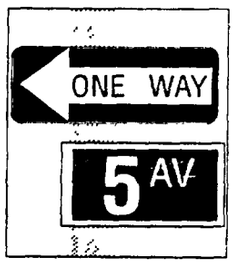
Si potrebbe obiettare che già adesso metà della forza lavoro americana è donna La mamma che lavora è un fatto della vita non una eccezione Già una generazione intera è abituata a vedere il lavoro della donna come normale amministrazione Solo il tre per cento delle donne che lavorano hanno posizioni di vertice Ma la carriera non è lo scopo della campagna «Portiamo le nostre figlie al lavoro»

Infatti la Ms Fondation che con questo slogan ha attratto una grande attenzione di giornali di media di politici è impegnata a rispondere a una domanda che disturba molte mamme che lavorano Perché non portare al lavoro i figli maschi? Perché non tutti i bambini? La ragione è che «ogni iniziativa delle donne d ora in poi deve avere un solo scopo alla volta uno scopo ben definito» In questo caso bambine e adolescenti sono l obiettivo dichiarato che la Ms Foundation propone a tutte le donne Insistono portate una bambina o una adolescente anche se non è vostra figlia fatevela prestare chiedete ai vicini Le donne vengano con le donne

Perché? Ecco come lo spiegano le organizzatrici I maschi anche giovanissimi hanno ben chiara l idea di quale «fare» tocchera a loro Dopo gli studi li aspetta il lavoro Meglio studi e meglio riescì Meglio riescì nel lavoro più aumentano le tue possibilità di sposare una ragazza devota che ti darà oltre al successo e all ammirazione anche i bambini Che cosa si vede in questa definizione del mondo maschile? Si vede che in tutto ciò che fa fin dalle prime classi elementari fin dai primi successi nello sport un ragazzo sta lavorando *per se stesso* Tutto dal tempo libero ai voti scolastici alle prime prove professionali va nella stessa direzione Il successo e il sesso non sono mai in contraddizione L uno è il premio dell altro

Per le bambine è diverso Sono le più carine non le più brave ad avere successo a scuola Se una carina diventa anche brava i ragazzi diffidano e lei si tira indietro Le ragazze capiscono presto che se si impegnano molto e hanno successo lavorano *contro* se *stesse* Crescendo la divaricazione si fa più grande Vai bene in ufficio fai più orari guadagni di più? Avrai meno corteggiatori e meno cascamorti Ti rispettano e se ne vanno con una che ha più tempo libero Più avanti è ancora peggio Vuoi fare bambini? Non fare l avvocato Non fare il medico

«Portiamo le nostre figlie al lavoro» dunque non ha soltanto lo scopo di far vedere alle ragazze come è un giornata in ufficio o in fabbrica Intende dire presto alle giovanissime bambina mia conta su di te lo sforzo è grande perché devi cercare di cambiare al tempo stesso te e il mondo che ti sta intorno Un giorno ti porranno il problema e si aspetteranno da te la risposta più mite Tutti e due avete successo Viene un trasferimento Vai tu dietro il marito O viene il marito dove vai tu?




# Figlie in ufficio per copiare le mamme manager

**ALICE OXMAN**

Ecco a che cosa serve la giornata del 28 aprile Serve a cominciare una serie di eventi e tutto educazione delle donne giovani Affinché abbiano fiducia in se stesse Affinché si rendano conto che è vero il successo della scuola alla vita lavora in favore della felicità dei maschi e contro la felicità delle ragazze Lui ad ogni passo avanti viene circondato di più attenzione Tu ad ogni passo avanti ti isoli Perciò hai molto più bisogno di fiducia in te stessa di sicurezza in quello che fai o stai per fare

La Ms Foundation si propone di saltare sopra la vecchia questione se la donna debba stare a casa o no Persino la signora Marilyn Quayle moglie dell allora vicepresidente repubblicano quando ha detto «donne restate a casa» alla convenzione del suo partito ha creato disagio Negava la realtà Le donne lavorano in massa perché devono lavorare Siamo già al di là del dibattito se sia bene o male

Ma dicono quelle di Ms Foundation è bene non vivere l esperienza professionale come se fosse qualcosa di innaturale che allontana dalla casa e dall amore Devi dicono lavorare per te Fare in modo che come per gli uomini ogni cosa che fai a scuola e nel lavoro si sommi per formare una tua immagine sicura Solo dopo se viene questo successo di auto identificazione e di fiducia verrà anche il resto O almeno speriamo

Ma questo è il punto Non c è né trionfo né rivendicazione nel messaggio «Portiamo le nostre figlie al lavoro» C è il dato di fatto le donne lavorano e lavoreranno in numero sempre più grande E c è questo impegno rompere la dipendenza Non dagli affetti di cui ciascun essere umano ha bisogno Ma dall idea di essere accessorio di un altro

Sarà dura C è tutta la storia contro Ma dicono quelle di Ms Foundation Possiamo farci coraggio Siamo in tante Il mondo per funzionare ha bisogno di noi Ma noi per funzionare dobbiamo smettere di avere bisogno della approvazione di «loro»

Nessuna tappa a palazzo Chigi del segretario generale dell'Onu

# «Amato evita Boutros Ghali?» La visita romana si tinge di giallo

Boutros-Ghali in visita in Italia incontra il capo dello Stato e numerose altre personalità Ma nasce anche un piccolo giallo sul «caso Amato» che non ha ancora ricevuto il segretario generale dell Onu A Roma ad un convegno dell'Archivio disarmo accesa discussione sui «soldati di pace» Per il ministro della Difesa, Salvo Andò, le Nazioni Unite devono affidarsi all'esperienza militare della Nato

**VICHI DE MARCHI**

ROMA Giornata fitta di incontri per il segretario generale dell Onu Boutros Boutros Ghali in visita in Italia Costellata anche da un «un piccolo giallo» su cui ha richiamato l attenzione Gian Giacomo Migone parlamentare Pds al Convegno dell Archivio disarmo sui soldati di pace dell Onu Perchè il capo del governo Giuliano Amato non ha ancora incontrato Boutros Ghali? Per il momento infatti da palazzo Chigi come dagli uffici dell Onu affermano di non aver nulla in programma Ieri comunque il segretario generale ha incontrato il presidente della Repubblica Scalfaro quello della Camera Giorgio Napolitano e il ministro degli Interni Giovanni Conso nella sua qualità di ex presidente del gruppo di giuristi incaricato dal governo italiano di mettere a punto una proposta per l istituzione di un Tribunale internazionale sui crimini di guerra nella ex Jugoslavia Boutros Ghali si è anche incontrato con il ministro della Difesa Salvo Andò soprattutto per discutere dell impegno italiano nell ambito delle operazioni di pace delle Nazioni Unite in Mozambico a cui l Italia partecipa con 1 700 uomini Boutros Ghali ha chiesto ad Andò di prolungare di sei mesi la missione dopo i tanti rinvii mentre il responsabile della Difesa ha chiesto un maggior riconoscimento dell Italia in termini di responsabilità nelle strutture di comando nei contingenti delle Nazioni Unite Il riferimento esplicito è stato ovviamente al caso Somalia Più o meno le stesse cose che sempre ieri il ministro della Difesa ha detto a conclusione del convegno dall Archivio di sarmo

Numerose ormai le missioni Onu nel cui ambito opera personale italiano in Cambogia nel Sahara Occidentale in El Salvador nelle operazioni di controllo della tregua tra Stati arabi ed Israele tra India e Pakistan al confine tra Irak e Kuwait nel controllo del disarmo chimico di Baghdad in quello del ritiro delle truppe israeliane dal Libano infine in Somalia e Mozambico Grande impegno finanziario e di uomini per missioni i cui compiti si moltiplicano instradare gli aiuti garantire la tregua sorvegliare le elezioni disarmare le fazioni rivali ecc Serve o meno un esercito di caschi blu alle dirette dipendenze del segretario generale? Come devono cambiare gli impegni anche finanziari degli Stati soprattutto ricchi nei confronti dell Onu? Fquale ruolo spetter alle organizzazioni regionali siano esse politiche o militari come l Asean la Cee la Nato l Oua ecc? Su questi temi posti in apertura del convegno dal Luigi Anderlini presidente del l Archivio disarmo è ruotato gran parte del dibattito Boutros Ghali da tempo chiede di dotare l Onu di un esercito di pace con soldati e mezzi messi permanentemente a disposizione dell Organizzazione mondiale dai diversi Stati membri Ciò consentirebbe di rispondere tempestivamente alle tante richieste di intervento che piovono sul Palazzo di Vetro senza attendere mesi prima che tali decisioni possano essere prese e attuate operativamente Ma sul corto e medio periodo Andò esclude questa possibilità Semmai sostiene il responsabile della Difesa– le Forze armate vanno modificate in funzione di una loro integrazione nelle forze multinazionali in presenza di missioni di pace «militarmente incisive» «l Onu deve fare appello ad organizzazioni militari sperimentate Il ricorso alla struttura integrata della Nato in relazione alla crisi bosniaca è la dimostrazione di questo assunto Ancora più categorico il generale Jean che esclude anche in futuro la possibilità di attribuire al segretario generale dell Onu la direzione politico strategica di operazioni di peace keeping peace making o quant altro Si tratta di un ulteriore teorizzazione della bontà delle azioni Nato «fuori area» inaugurate in Bosnia e che tendono a trasformare l Alleanza atlantica in braccio armato dell Onu Uno schema completamente diverso da quello proposto da Fabrizio Battistelli che ha invece sottolineato l importanza di coinvolgere le medie e non le grandi potenze in operazioni in cui conta una «minima forza garantita»

Profughi di Srebrenica cercano i loro familiari a Tuzla

# Bosnia, esperti a Clinton «Intervieni con i marines»

Il Dipartimento di Stato americano ha confermato ieri che un «team» di esperti ha consigliato al presidente Bill Clinton di intervenire militarmente in Bosnia e di creare «zone di rifugio» per le popolazioni musulmane perseguitate dalle milizie serbe La notizia era trapelata nei giorni scorsi Ieri il portavoce del Dipartimento di Stato Richard Boucher ha diffuso il rapporto stilato da 26 esperti in seguito ad una missione esplorativa in Bosnia dal 24 febbraio al 10 marzo scorsi Quanto alla risposta del governo Boucher ha detto che il documento è stato sottoposto ad uno studio approfondito dalle «le varie implicazioni delle proposte Il rapporto è stato pubblicato in seguito alla battaglia all Onu per un inasprimento delle sanzioni contro la Serbia (proprio ieri è stato deciso che il consiglio di sicurezza terrà lunedì e martedì un dibattito aperto a tutti i membri dell Onu sull ex Jugoslavia risolvendo così il braccio di ferro tra paesi non allineati da un lato e Russia e Usa dall altro) L amministrazione Clinton ha rapporti accettato di rinviare su pressioni russe la presentazione di una risoluzione per le nuove sanzioni fino a dopo il referendum in Russia sulle riforme di Eltsin Gli esperti sono membri del Dipartimento di Stato del Pentagono dell Agenzia per lo Sviluppo Internazionale (Aid) del Centro per il Controllo delle Malattie di Atlanta del comando Nato di stoccarda e di alcune organizzazioni umanitarie

Intanto in Bosnia le truppe croate bosniache hanno lanciato ieri un offensiva contro la cittadina musulmana di Jablanica Almeno cinquanta tiri di artiglieria hanno raggiunto il centro abitato situato in una posizione strategica sulla strada che collega Sarajevo a Mostar e quindi a Metkovic Scontri tra truppe musulmane e croate sono stati segnalati nella regione di Konjic a sud di Sarajevo mentre secondo fonti croate i militari musulmani avrebbero attaccato una caserma a Zenica (a nord della capitale bosniaca) uccidendo tre militari croati e prendendo in ostaggio il comandante

Regione Emilia-Romagna

**UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 16 - MODENA**

**BANDO AVVISO PER LICITAZIONE PRIVATA N. 41/92**

- L Amministrazione dell Usl 16 intende bandire quanto prima licitazione privata per la realizzazione del progetto D/29/91 Policlinico - Sistemazione dell atrio centrale e area d ingresso L intervento consiste nella esecuzione di tutte le opere occorrenti per la realizzazione dei lavori edili ed impiantistici per la ristrutturazione dell atrio centrale e area d ingresso del Monoblocco
- **Località** l opera verrà realizzata in Modena via del Pozzo n 71 presso il Policlinico
  **Importo presunto dei lavori** lire 229 800 000 **(Iva esclusa)**
- **Criterio di aggiudicazione** art 1 legge 2/2/73 n 14 lettera e)
- **Iscrizione all A N C** Cat 2 fino a L 300 000 000 Classifica 3
- Non vi sono parti dell opera scorporabili e pertanto l unico tipo di raggruppamento temporaneo d imprese consentito è quello orizzontale
- Le imprese non iscritte all Albo Nazionale dei Costruttori aventi sede in uno Stato della Cee saranno ammesse alle condizioni previste dagli artt 16 e 19 del D Lgsv 19/12/1991 n 406
- **Termine di esecuzione** gg 120 naturali consecutivi
  **Finanziamenti** l opera verrà finanziata per gli importi adeguati contestualmente all aggiudicazione sul Fondo sanitario Nazionale
  **Pagamenti** saranno effettuati a norma delle Leggi e Regolamento per i Ll Pp e Legge Regionale Emilia Romagna n 22/80
- **Raggruppamento d imprese** i concorrenti potranno presentare offerte ai sensi degli artt 22 e seguenti del D Lgsv 19/12/1991 n 406
  **Validità dell offerta** l offerta sarà vincolante per l offerente per gg 120 naturali consecutivi dalla data di esperimento della gara
- **Subappalti** nella richiesta d invito il concorrente dovrà indicare i lavori che eventualmente intende subappaltare ai sensi dell art 34 del D Lgsv 19/12/1991 n 406 è fatto obbligo ai soggetti aggiudicatari di trasmettere entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato dall Amministrazione nei loro confronti copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti via via corrisposti dagli aggiudicatari stessi al subappaltatore o cottimista con l indicazione delle ritenute di garanzia effettuate
- **Termini ricezione ed indirizzo** la domanda di partecipazione redatta su carta legale in lingua italiana deve pervenire entro 21 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente bando sulla stampa esclusivamente a mezzo del Servizio Postale di Stato e a totale rischio del mittente a

**U S L. 16 - MODENA Servizio Attività Tecniche - via San Giovanni del Cantone n 23 - 41100 Modena Tel 059-205772- Telefax 059-205695**

**Spedizione inviti** gli inviti di partecipazione alla gara saranno spediti entro 90 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione sulla stampa del presente bando
La richiesta d invito non vincola la stazione appaltante

L Amministratore Straordinario
**dott G Carbone**